

Dividendi e lavoro botta e risposta sindacati-Hera

Meno soldi per la contrattazione, quindi per i dipendenti, più dividendi per gli azionisti. È una delle accuse portate avanti nei confronti di Hera dai sindacati, che ieri hanno annunciato la rottura delle trattative e la dichiarazione dello stato di agitazione. L'elenco dei problemi segnalati da Cgil, Cisl, Uil e Fiadel è lungo e comprende contratti, appalti, organici, sviluppo professionale, smart working, salute e sicurezza. «Appare evidente – scrivono i sindacati – la volontà del gruppo di

snaturare il proprio indirizzo di azienda di servizi essenziali per la comunità e trasformarsi in una mera stazione appaltante, con una esclusiva vocazione finanziaria», sulla base di un percorso «orientato alla riduzione delle risorse economiche per la contrattazione a vantaggio dei dividendi erogati agli azionisti, privati e pubblici». Hera ribatte manifestando «rammarico» per le accuse ma ribadendo «la disponibilità nel proseguire i tavoli di confronto». Ricorda poi «il

proprio impegno per il territorio», con «10 miliardi di euro distribuiti e investimenti per 4,4 miliardi in aumento del 10%». **m.bet**

la Repubblica - Cronaca di Bologna
8 febbraio 2024